



Alice Destro
di anni 22
di Campagna Lupia (Ve)

In collaborazione con



Associazione Intercomunale
Brenta Sicuro ODV
di Piove di Sacco (Pd)

La possibilità di percorsi ciclopedonali pubblici, su area a concessione privata come una valle da pesca, con qualche tappa in agriturismi o in casoni non più in uso, trasformati in attività ricettiva



La Wigwam
Local Community
Riviera del Brenta - It

L'ANTICA ECONOMIA LAGUNARE CHE RISORGE PER IL FUTURO

Alice, studentessa all'Università Cà Foscari di Venezia e Alessandro appassionato delle valli da pesca, ce ne raccontano le potenzialità

Sono Alice, ho 22 anni e frequento l'Università Cà Foscari di Venezia, sono al terzo anno di Lingue, civiltà e scienze del linguaggio.

All'Università ho incontrato **Alessandro Destro**, appassionato delle valli da pesca e della Laguna Veneta, Alessandro ha presentato come tesi di laurea un lavoro incentrato proprio sulle valli da pesca del Veneto e ho voluto intervistarlo sull'argomento.

Alice: gentile Alessandro, in quanto esperto e appassionato della laguna e delle valli da pesca, puoi spiegare da cosa è composta una valle da pesca, che flora e fauna possiamo trovare e quali sono le principali attività ad essa collegate?

Alessandro: salve a tutti amici della Riviera del Brenta e di WIGWAM, e grazie innanzitutto per il coinvolgimento in questa splendida iniziativa. Una valle da pesca

è una zona umida, delimitata da argini, che si trova in laguna. La zona più "popolosa" e ricca di valli da Pesca in Italia, è il nord-est, dalla zona di Grado a alla vasta area di Comacchio. La valle da pesca è composta da una serie di elementi che ne contraddistinguono in maniera netta le caratteristiche. Questi elementi sono:

- **il CASONE**, vera e propria sede operativa nel periodo della pesca, e casa padronale dei fine-



settimana quando il proprietario o concessionario della valle da pesca risiede per le battute di caccia o per passare il tempo libero;

- le PESCHIERE e le zone umide protette, per far svernare il pesce durante il periodo invernale, per proteggerlo dal gelido vento del Nord e preservarlo per la pesca, nel momento in cui assume le dimensioni "da mercato";

- i LAVORIERI, delle strutture con un sistema di griglie che divide il pescato con le dimensioni da mercato da quello da far svernare.

Le zone umide con acqua dolce, in cui vive l'avifauna; gli uccelli che troviamo più spesso nelle valli da pesca sono il Germano Reale, l'Alzavola, i Fenicotteri e i Cigni, le Oche e i Cormorani, oltre ad altre specie di passaggio di stagione in stagione.

La flora che si trova più comunemente è quella costituita dalle alberature tipiche delle zone "salse" – salmastre; e allora parliamo di tamerici, a volte i salici, il pioppeto vicino alle zone d'acqua dolce. La fauna ittica che troviamo sono pesci come i cefali, le acquadelle (*anguèe* in dialetto), le orate e i branzini, le anguille (i *bisàti* in dialetto).

Le due attività collegate alle valli sono la pesca per i mercati (Comacchio, Venezia, Chioggia, Marano Lagunare ecc.) e la caccia, che speriamo sempre controllata, e che sia presa come passione e sport e non come una spasmodica rovina dell'ecosistema vallivo.

Alice: la Laguna di Venezia dal 1987 è stata inserita nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO e quindi è necessario salvaguardarla e rispettarla. Facendo un passo indietro, cos'è una laguna e che cosa



può fare l'uomo per non rovinare la sua unicità?

Alessandro: una laguna è uno specchio d'acqua che generalmente ha delle "bocche" (porte/aperture sull'acqua) tra le arginature, che fungono da protezione tra l'entroterra, le valli da pesca, la laguna appunto, e il mare aperto. La laguna si trova in mezzo solitamente tra queste due realtà, cioè la terraferma, dove l'uomo svolge la maggior parte delle sue attività, e il mare aperto. La laguna e le valli da pesca, sistemi comunque sempre arginati e immersi nella natura, devono essere però necessariamente antropizzati, controllati dall'uomo.

Dovranno essere, a mio parere, sempre salvaguardate e regimentate con sistemi di difesa dall'innalzamento dell'acqua globale, e, per contro, dalla siccità. L'uomo, per non rovinare l'unicità lagunare, deve salvaguardare la laguna con interventi a suo favore, senza

esagerare, per esempio, con il "rastrellamento" del fondo per la cattura dei crostacei, ma mantenere tali le arginature, mantenere le barene (isolotti di varie dimensioni che emergono dalle acque), creare un'economia sostenibile, senza intaccare il silenzio e l'unicità spettacolare che questi meravigliosi specchi d'acqua gratuitamente e quotidianamente ci offrono.

Alice: ritornando all'argomento valli da pesca, è possibile far sì che all'interno di questi spazi venga praticato un turismo di tipo sostenibile e lento che non intacchi pesantemente l'ambiente?

Alessandro: certamente. Le valli da pesca hanno dei regimi giuridici complessi, tra proprietari/concessionari privati e utilizzo pubblico. Pertanto un turismo "di nicchia", termine che non sta a significare ricchezza, ma bensì consapevolezza, può far conoscere le valli da pesca in maniera tranquilla e unica a

gruppi di 15/30 persone per volta, le quali possono scoprire questi meravigliosi ambienti. Il turismo lento e tranquillo, con i numeri precedentemente affermati, può far coinvolgere i soggetti pubblici e privati, per beneficiarne entrambi. Un esempio: la possibilità di percorsi ciclopedonali pubblici, su area a concessione privata come una valle da pesca, con qualche tappa in agriturismo o in casoni non più in uso, trasformati in attività ricettiva.

Alice: secondo te è possibile creare dei percorsi ciclopedonali che possano collegare le varie valli presenti nel nostro territorio in modo da dare la possibilità a turisti ed abitanti locali di vivere a 360° queste aree incontaminate?

Alessandro: nel nostro territorio vicino, nella Laguna Sud di Venezia, c'è una grande possibilità per la progettazione di percorsi ciclopedonali, sia per gli abitanti della zona, sia per i tu-

risti che provengono da ogni parte del mondo. Il turismo nel nostro territorio può svilupparsi a 360°, per esempio nella parte centrale della Laguna Sud. Nella zona di Lova, ad esempio, nel complesso delle valli Cornio, Figheri e Zappa può svilupparsi in un percorso ciclopedonale controllato, lungo la bellezza di quasi 20 km! Percorso nel quale, in qualche periodo dell'anno, ci potrebbe essere la possibilità, all'interno della valle, della pesca sportiva nella zona di acqua dolce, oppure cimentarsi in qualche giro in canoa sulle vicine canalette pubbliche di accesso alla laguna.

Alice: quali possono essere gli aspetti positivi e negativi della presenza di turisti nelle aree vallive?

Alessandro: un aspetto positivo potrebbe essere la realizzazione di un marchio del pesce, che alla fine del giro turistico può essere venduto da commercianti locali, per avviare un'economia territoriale, a "Kilometro Zero". Un altro aspetto positivo è la stagionalità del turismo. Essendo le valli da pesca grandi spazi aperti, il suggerimento potrebbe essere un turismo che inizia da febbraio e che termina ad agosto/settembre, prima della cattiva stagione. Questo però potrebbe essere un aspetto anche negativo, perché ci si potrebbe godere la meraviglia della valle solo in alcuni periodi dell'anno. Un altro aspetto negativo e che inciderebbe molto per il turismo, è l'accessibilità. Al di là del contenzioso pubblico/privato, c'è il grosso problema della pericolosità di una statale come la Romea, nelle nostre zone, che rende molto difficoltoso l'attraversamento per accedere alle aree lagunari. Una soluzione potrebbe essere la realizzazione di corridoi ecologici che attraversino "in sopraelevata" la statale, mettendo al sicuro la fauna e l'uomo stesso per l'accesso alle valli da pesca e alla laguna stessa.



01_ FISCHIONE
Anas penelope;
"ciosso"



02_ GERMANO REALE
Anas platyrhynchos;
"mazorin, anara"
(immagine maschio e femmina)



05_ MESTOLONE
Anas clypeata;
"fofano"



06_ ALZAVOLA
Anas crecca;
"sazzègna"



09_ MORETTA
Aythya fuligula;
"magasso penacin, penacin"



10_ FOLAGA
Fulica atra;
"fòlega"



Un altro aspetto da non sottovalutare, sempre per quanto riguarda l'accessibilità alla valle da pesca è, come precedentemente nominato, il turismo lento e poco numeroso, a scaglioni. Per non intaccare e non mettere sotto stress la flora, ma soprattutto la fauna ittica e avifauna presente, che quando capta la presenza di confusione, abbandonerebbe, nel breve e lungo periodo, i luoghi della laguna, per approdare in altri posti più tranquilli.

Alice: cosa può fare un turista che passa un'intera giornata in una valle da pesca?

Alessandro: un turista che passa un'intera giornata in una valle da pesca può innanzitutto attraversarla sulle arginature a piedi, in bicicletta o con mezzi di locomozione elettrici (per esempio per chi è diversamente abile sono un ottimo mezzo le macchinette elettriche simili a

quelle che si vedono nei campi da golf). I perimetri delle arginature sono lunghi, in media in ogni valle da pesca, circa 10-15 km. Nei punti di sosta il turista può assistere alla preparazione e alla pesca stessa in acqua salmastra, assistere ad eventuali gare di pesca sportiva o addirittura parteciparvi; può cimentarsi con le canoe e kayak.

L'ospite inoltre può ammirare il paesaggio lagunare e vallivo dalle torrette panoramiche di osservazione dell'avifauna, poste in punti strategici all'interno del percorso ciclopedonale. Può fare delle soste sotto gli alberi tipici delle valli salse da pesca e può mangiare dell'ottimo pesce, a pranzo, in qualche ristorante locale o casone riconvertito ad agriturismo sull'acqua. Nel pomeriggio può rilassarsi leggendo un po' di storia di questi straordinari ambienti naturali, o ascoltare

le melodie naturali degli insetti e degli uccelli, i profumi delle essenze presenti, assistere ai tuffi in acqua delle specie ittiche autoctone.

La sera, le famiglie che transitano in valle, e i turisti presenti, possono ammirare dei tramonti mozzafiato, magari ascoltando a basso volume un po' di musica. Nei periodi della bella stagione, addirittura, il panorama naturale offre ottimi spunti per rappresentazioni teatrali sul tema marittimo ■

© Riproduzione riservata